



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

L'interesse dell'Italia

Nell'intervista a Giorgio Napolitano raccolta per noi da Marcella Ciarnelli nel giorno del rientro dalla breve vacanza a Stromboli il Capo dello Stato parla costantemente di "interesse del Paese": è questa la stella polare di tutto il suo ragionamento sia che dica della crisi politica attuale, degli attacchi mediatici al presidente della Camera, delle ipotesi di elezioni anticipate. Un Paese in cui si manifestano timidi segni di ripresa economica, da incoraggiare e rafforzare, dice. Dunque si domanda: un vuoto politico e un durissimo scontro elettorale che conseguenze avrebbero, oggi, per l'Italia?

Il Presidente chiede che si abbassino i toni, che le campagne dei veleni cessino: quando l'oggetto dell'aggressione è un'alta carica dello Stato si mette a rischio la vita istituzionale del Paese. Bisogna fare, sostiene dunque, uno sforzo di «responsabile ponderazione» tra le esigenze della politica e quelle degli istituti che sono l'architettura su cui poggia la democrazia. A precisa domanda su Fini insiste: nessun contrasto politico dovrebbe mettere a repentaglio la vita delle istituzioni. «E' una campagna gravemente destabilizzante, è ora che finisca» perché, conclude, l'Italia ha bisogno di risposte ai propri problemi e non di "rese dei conti". Qualche parola infine sulle elezioni anticipate ed eventuali altre soluzioni ad una altrettanto eventuale crisi di governo: Napolitano

ricorda che le sue responsabilità entrerebbero in gioco solo se la maggioranza risultasse dissolta in Parlamento e se, dunque, si aprisse una crisi. Sarà suo compito - se questo dovesse accadere - verificare il da farsi. Suo e non di altri, non prima di allora. «Sarebbe bene che esponenti politici di qualsiasi parte non dessero indicazioni in proposito senza averne titolo e in modo sbrigativo e strumentale». Parole molto chiare che danno lo stop alla ridda di ipotesi, suggerimenti e in qualche caso minacce - la minaccia delle urne, si è letto a proposito delle intenzioni di alcuni - che da giorni riempiono le pagine dei giornali e il dibattito politico. Un richiamo fermissimo alla ragione, al rispetto delle regole democratiche, dei confini entro il quale lo scontro politico può e deve svolgersi, nei toni e nelle forme, persino. Un richiamo al bene dell'Italia, soprattutto: l'interesse collettivo al di sopra degli interessi di parte.

A illuminare la scena di giornata e a dar indirettamente maggior valore ancora a queste parole vi invito alla lettura di un paio di altre interviste. Quella di Claudia Fusani a Beatrice Rangoni Machavelli, nobildonna di tradizioni liberali e cognata di Annamaria Casati Stampa, la giovane che nel 1970 ereditò Villa San Martino, oggi dimora di Silvio Berlusconi: "Una doppia rapina consumata alle spalle di una ragazzina minorenni", dice. Un racconto dettagliatissimo e documentato. L'altra intervista è quella di Federica Fantozzi a Francesco Polidori, patron di scuole di recupero serale e per dispense come il Cepu e la Scuola Radio Elettra. E' con lui che Silvio Berlusconi ha discusso la campagna porta a porta dei 180 mila volontari delle "cellule tipo" incaricati di evangelizzare le famiglie italiane alla causa, ottenendo come ricompensa seggi e posti in politica. Avvincente.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ECONOMIA

La ripresa sta già soffrendo Allarme prezzi in Italia



PAG. 20-21 ■ L'INCHIESTA

Sempre più petrolio e veleni: il Mediterraneo rischia la morte



PAG. 44-45 ■ EUROPEI DI NUOVO

Federica Pellegrini, bronzo negli 800 stile libero



PAG. 12 ■ IL REPORTAGE

Alla Festa de l'Unità: via chi diffonde odio

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Venezia, alt a nuovo Palazzo del cinema

PAG. 24-25 ■ L'UNITÀ ESTATE

Tra barrique e barricate

PAG. 34-35 ■ L'UNITÀ ESTATE

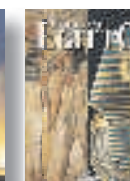
L'inventore di Monnezza si dà al romanzo

PAG. 46-47 ■ L'INCHIESTA

Quello strano rapporto scacchi-chiesa

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI